

RITORNO alla LIRA o al SESTERZIO?

L'Unione Europea è un giocattolo che non si può smontare. Si può solo rompere.

di Luigi Annunziato

Prima di esaminare i problemi giuridici e politici su un eventuale (molto eventuale) ritorno alla lira facciamo due conti pratici: quelli terra terra!

Gli economisti ed i finanziari di diverse banche d'affari valutano che per poterci rimettere in tasca la vecchia lira con cui pagavamo e venivamo pagati prima del 2001, subiremmo una svalutazione in percentuale tra il 40% ed il 60%; per comodità di calcolo assumiamo la misura salomonica del 50%.

Cosa accadrebbe ai redditi fissi (salari, stipendi, pensioni)?

Al momento del ritorno alla *nuova lira*, molto probabilmente, essa riacquisterebbe il valore che aveva prima, cioè 1.936,27 lire = 1 euro che nella pratica quotidiana abbiamo arrotondato, e lo facciamo anche adesso, a 2.000 lire (5 euro equivalgono a 10.000 delle vecchie lire).

Un reddito da lavoro di 1.000 euro si trasformerebbe immediatamente in 2 milioni di *nuove lire*.

Quanti soldi! Davvero?

Attenzione allora al trucco: se la nuova moneta si svalutasse del 50% significherebbe che lo stipendio avrebbe sempre lo stesso valore nominale (quello stampato sulla

moneta)

di 2 milioni

ma non avrebbe il medesimo valore reale o di mercato (quanto ci puoi comprare, *potere di acquisto*) perché risentirà della svalutazione, dell'inflazione, del tasso di cambio.

Varrebbe meno di 1 milione di lire: cioè meno di 500 euro odierni!

Oggi 1.000 euro equivalgono a circa 1.300 dollari; con il ritorno alla lira, 2 milioni di *nuove lire* varranno 650 dollari, una valuta con la quale però si paga il petrolio, la benzina ed il gas dei russi.

Perché succede tutto questo?

Perché la svalutazione costringerà la Banca d'Italia a stampare moneta, molta moneta, mentre salari, stipendi e pensioni non cambiano, rimangono fissi, perdono però il loro valore (*potere di acquisto*); lo Stato manterrà intatta la sua ricchezza rispetto agli altri Paesi mentre quella dei cittadini si svaluterà sicuramente ed in particolare si svaluteranno i redditi monetari e quelli da lavoro. Insomma si